

Avvisi Parrocchiali della 5^a domenica del Tempo Ordinario 6 febbraio 2022

DOMENICA 6.2

Giornata per la Vita.



Le offerte raccolte saranno devolute a sostegno del Centro Aiuto alla Vita di Pergine.

- Al termine delle s. Messe il Centro Aiuto alla Vita propone le "primule della solidarietà".

CATECHESI DI COMUNITÀ'



- Pergine - 15.00 - in Chiesa Parrocchiale - Annuncio, Riflessione, Adorazione. Seguiranno quindi laboratori per i ragazzi e i genitori. Per chi lo desidera ci sarà la possibilità di approfondire la Parola di Dio proposta per questo mese o fermarsi in preghiera di adorazione.

LUNEDÌ' 7.2

- Pergine - Ufficio Parrocchiale aperto nel pomeriggio dalle ore 17.00 - 18.30.

- Pergine - Alla sera, ad ore 20.30 in Canonica, "Sulla tua Parola" Incontro sulla parola di Dio della prossima domenica.



MARTEDÌ' 8.2

- Pergine - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.

- Pergine - Nel pomeriggio, ad ore 17.00 incontro di formazione per il 1° anno di Catecumenato in Canonica.

- Pergine - Riunione Consiglio Pastorale Interparrocchiale ore 20.30 presso La "Providenza".

MERCOLEDÌ' 9.2

- Pergine - Al mattino, alle ore 9.30, incontro di formazione per il 4° anno di Catecumenato in Canonica.

UFFICIO PARROCCHIALE aperto il **LUNEDÌ** ore 17.00 - 18.30 e il **MARTEDÌ** ORE 9.00 - 10.30.

Tel. 0461-531135 - <http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it> - pergine@parrocchietn.it

NOI ORATORI PERGINE contatti tramite Tel.320/1969888 il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17 - Telefono attivo solo negli stessi orari - mail: noiordinatoripergine@libero.it

GIOVEDI' 10.2

- **Chiesa dei Frati** - 20.15 adorazione eucaristica per le vocazioni.
- **Borgo Valsugana** - alla sera, ad ore 20.30, incontro dei parroci della Zona Valsugana e Primiero.

VENERDI' 11.2

Beata Vergine Maria di Lourdes
Giornata dell'Ammalato

SABATO 12.2

- **Pergine** - Confessioni Individuali in Chiesa parrocchiale dalle ore 9.30 - 11.30; 14.30 - 16.30.

DOMENICA 13.2

Oggi si celebra la Giornata Diocesana di solidarietà tra le parrocchie.

La colletta che verrà raccolta durante le s. Messe sarà versata per il fondo diocesano di sostegno per le parrocchie a cui anche le nostre comunità hanno più volte attinto.

- **Pergine** - Nel pomeriggio si ritrova la Catechesi Domenicale in Oratorio.

Le nostre comunità affidano al Signore risorto i defunti di cui abbiamo celebrato il funerale:

GARBIN GIUSEPPE di anni 90 - Susà
BOLOGNANI FIORELLA ved. Battisti di anni 82
OSS SERGIO di anni 72 - Masetti
BIASI IRMA di anni 90- Santa Caterina
FAIFER MAURIZIO di anni 68 - Costasavina
MORELLI GIUSEPPE di anni 84

Ci uniamo, nella preghiera, al dolore delle loro famiglie
e invochiamo per questi defunti,
la vita e la gioia della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù

CARITAS PERGINE

mail. caritaspergine@gmail.com - via Regensburger, 6 - tel. 0461-511057 oppure 327 740 5324

IL CENTRO DI ASCOLTO E' APERTO AL **MARTEDI** dalle ore **9.00 - 11.00**

Il telefono è attivo solo nei giorni di martedì e giovedì dalle 9.00 alle 11.00

per offerte **IBAN CARITAS:**

IT 84 O 081 7835 2200 0000 0162942



Liturgia della Parola

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura - Is 6,1-2a.3-8

Eccomi, manda me!

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!

Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi:

«Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito;

eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato».

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale - Dal Sal 137 (138)

R. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. R.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. R.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore! R.

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani. R.

CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.) via Regensburger, 6

- aperto il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 -

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo - (Mt 4,19)

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore.

Un sogno divino per piccoli imprenditori

Ermes Ronchi - Giornale Avvenire - giovedì 3 febbraio 2022

Comincia così la storia di Gesù con i suoi discepoli: dalle reti vuote, dalle barche tirate in secca. Linguaggio universale e immagini semplicissime. Non dal pinnacolo del tempio, ma dal pulpito di una barca a Cafarnao. Non dal santuario, ma da un angolo umanissimo e laico. E, in più, da un momento di crisi. Il Signore ci incontra e ci sceglie ancora, come i primi quattro, forse proprio per quella debolezza che sappiamo bene. Fingere di non avere ferite, o una storia accidentata, ci rende commedianti della vita. Se uno ha vissuto, ha delle ferite. Se uno è vero, ha delle debolezze e delle crisi. E lì ci raggiunge la sua voce: Pietro, disubbidisci alle reti vuote, ubbidisci a un sogno. Gli aveva detto: Allontanati da me, perché sono un peccatore. Ma lui non se n'è andato e sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. Il grande Pescatore non conferma le parole di Pietro, non lo giudica, ma neppure lo assolve, lo porta invece su di un altro piano, lontano dallo schema del peccato e dentro il paradigma del bene futuro: sarai pescatore di uomini. Non temere il vuoto di ieri, il bene possibile domani conta di più. Gesù rialza, dà fiducia, conforta la vita e poi la incalza verso un di più: d'ora in avanti tu sarai... ed è la vita che riparte. Quando parla a Pietro, è a me che parla. Nessuno è senza un talento, senza

una barchetta, una zattera, un guscio di noce. E Gesù sale anche sulla mia barca. Sale sulla barca della mia vita che è vuota, che ho tirato in secca, che quando è in alto mare oscilla paurosamente, e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, e mi affida un nuovo mare. E il miracolo non sta nella pesca straordinaria e nelle barche riempite di pesci; non è nelle barche abbandonate sulla riva, ancora cariche del loro piccolo tesoro. Il miracolo grande è Gesù che non si lascia impressionare dai miei difetti, non ha paura del mio peccato, e vuole invece salire sulla mia barca, mio ospite più che mio signore. E, abbandonato tutto, lo seguirono. Che cosa mancava ai quattro per convincerli a mollare barche e reti per andare dietro a quel giovane rabbi dalle parole folgoranti? Avevano il lavoro, una piccola azienda di pesca, una famiglia, la salute, il Libro e la sinagoga, tutto il necessario per vivere. Eppure qualcosa mancava. E non era una morale più nobile, non dottrine più alte. Mancava un sogno. Gesù è il custode dei sogni dell'umanità. Offre loro il sogno di cieli nuovi e terra nuova, il cromosoma divino nel nostro Dna, fratelli tutti, una vita indistruttibile e felice. Li prende e li fa sconfinare. Gli ribalta il mondo. E i pescatori cominciano ad ubbidire agli stessi sogni di Dio.



Avvenire

44^a
GIORNATA
NAZIONALE
PER LA VITA
Domenica 6 febbraio 2022

Custodire ogni

VITA



DOMENICA 30 GENNAIO 2022



44^a

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Domenica 6 febbraio 2022



MESSAGGIO PER LA 44^a GIORNATA
NAZIONALE PER LA VITA 6 febbraio
2022

CUSTODIRE OGNI VITA

*"Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose
nel giardino di Eden, perché lo colti-
vasse e lo custodisse" (Gen 2,15)*

*Al di là di ogni illusione di onnipotenza e
autosufficienza, la pandemia ha messo in
luce numerose fragilità a livello persona-
le, comunitario e sociale. Non si è trattato
quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge
però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che **la vita ha bisogno di essere
custodita.***

*Abbiamo capito che nessuno può basta-
re a sé stesso: "La lezione della recente
pandemia, se vogliamo essere onesti, è la
consapevolezza di essere una comunità
mondiale che naviga sulla stessa barca,*

*dove il male di uno va a danno di tutti.
Ci siamo ricordati che nessuno si salva
da solo, che ci si può salvare unicamen-
te insieme" (Papa Francesco, Omelia, 20
ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che
qualcun altro si prenda cura di lui, che cu-
stodisca la sua vita dal male, dal bisogno,
dalla solitudine, dalla disperazione.*

*Questo è vero per tutti, ma riguarda in
maniera particolare le categorie più debo-
li, che nella pandemia hanno sofferto di
più e che porteranno più a lungo di altre il
peso delle conseguenze che tale fenome-
no sta comportando.*

*Il nostro pensiero va innanzitutto alle
nuove generazioni e agli anziani. Le pri-
me, pur risultando tra quelle meno colpite
dal virus, hanno subito importanti con-
traccolpi psicologici, con l'aumento espo-
nenziale di diversi disturbi della crescita;
molti adolescenti e giovani, inoltre, non
riescono tuttora a guardare con fiducia al
proprio futuro. Anche le giovani famiglie
hanno avuto ripercussioni negative dalla*

crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

Anche le fragilità sociali sono state acute, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa.

Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: "Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un soste-

gno e una guida nei momenti di difficoltà" (Patris Corde). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell'ombra, svolge un'azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. "Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né

la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021).

Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura

dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013).

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Roma, 28 settembre 2021

*Il Consiglio Episcopale Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana*

SOSTIENI LA TUA PARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN ROCCO - CANEZZA

IT21 A 081 7835 2200 0000 0008 159

PARROCCHIA MADONNA DI LORETO - ZIVIGNAGO

IT25 X 081 7835 2200 0000 0053 393

PARROCCHIA DI S. ANTONIO - MASETTI

IT62 I 081 7835 2200 0000 0047 767

PARROCCHIA NATIVITA' DI MARIA - PERGINE

IT40 R081 7835 2200 0000 0000 214

PARROCCHIA DI S. STEFANO - ISCHIA

IT31 N 081 7835 2200 0000 0048 588

PARROCCHIA DI NATIVITA' DI MARIA - CANALE

IT09 B 081 7835 2230 0000 5048 126

PARROCCHIA DI S. CATERINA - CASTAGNE' S. CATERINA - IT32 A 081 7835 2230 0000 5048 125

PARROCCHIA DI S. VITO - CASTAGNE' SAN VITO

IT13 L 081 7835 2230 0000 5050 617

PARROCCHIA DI SAN FLORIANO - SUSÀ'

IT40 C 081 7835 2200 0000 0007 864

PARROCCHIA DI SAN MARTINO - COSTASAVINA

IT30 K 081 7835 2200 0000 0010 754

PARROCCHIA DI SANT'ANNA - RONCOGNO

IT32 T 081 7835 2200 0000 0044 928

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Domenica 6.2 ore 10.30

† Vittorio e Amelia Morelli
† Marino Carlin
† Edoardo Boniatti e Famiglia

Domenica 13.2 ore 10.30

† Agnese Pintarelli
† Albino Roner
† Guido Planchel ann.
† Enrico Roner

Zivignago

Domenica 6.2 ore 10.00

† Tullio Fruet ann.
† Giovanni Bort ann.
† Giovanni Pallaoro ann.
† Marco Fruet
† Anna Sofia e Antonio Pincigher
† Alfonso, Emilia e Antonio
† Vittoria Fent

Domenica 13.2 ore 10.00

† Daria Fruet ann.
† Annibale Marchiori ann.
† Virginia, Carmela e Lina Pompermaier
† Costantino Gadler
† df.i fam. Dalledonne e Carneri
† Giovanni e Paolina Laner
† Lino e Daria Pintarelli ann.

Masetti

Sabato 5.2 ore 18.30

† Uez Roberto
† Moser Marcello
† Decarli Mario
† Ambrosi Pina
† Oss Emer Renzo
† Oss Sergio
† Oss Mario

† Beber Quirina

Sabato 12.2 ore 18.30

† Mario
† Felice
† Geo
† Sandra
† Ierta

Susà

Domenica 6.2 ore 9.00

† Valgoi Irma e Palma
† Carlin Marcellina
† def.ti fam. Carlin Antonio e Cecilia
† def. padre Giuliano Bertoldi sec. intenzioni offerente
† Dellai Secondo

Domenica 13.2 ore 9.00

† Stelzer Mario
† Oberosler Ottilia
† Grisenti Lidia e Bertoldi Eduino
† Carlin Valerio
† Pintarelli Renzo e Ida
† Pintarelli Mario e Primo
† Anna, Giovanni e Beppe

Costasavina

Sabato 12.2 ore 17.00

† sec. int. offerente
† Agostino ann.
† Antonia Prudel ann.
† Adolfo Zeni
† Davide Paoli ann.
† Angelo e Marina

Sabato 26.2 ore 17.00

† Davide Paoli
† Sofia, Pasquale, Zoè
† Valentino

Roncogno

Sabato 5.2 ore 20.00

† Celeste e Santina

† Targa Renata e Ivo,
Casagrande Alessandra
† Bortolamedi Giuseppe
Sabato 19.2 ore 20.00

†

Ischia

Domenica 6.2 ore 9.00

†

Domenica 13.2 ore 9.00

†

Canale

Domenica 6.2 ore 10.30

† Afra, Carlo Gretter
† Bruno Galesso ann.

Domenica 13.2 ore 10.30

† Guido Piva
† Giovanni Piva
† Corinna e Livio Rossi

S. Caterina

Sabato 5.2 ore 18.00

† def. fam. Biasi
† Giorgio Piva ann.
† Vigilio – Fausta – Romano
† Afra e Bruno
+ Maria-Marcellino Valcanover
+ Maria Piva-Valcanover ann.

Sabato ore 18.00

†

S. Vito

Sabato 12.2 ore 18.00

† Confr. Ss. Sacramento
† Luigina Lunz
† Marco Gretter
† Giovanni Lunz
† Guido Carli
† Giuseppe e Carolina Eccher
† Flora E Giulio
† Giulia Lunz ann.
Sabato 26.2 ore 18.00

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA 6.2

8.00

† Fabio Tonidandel
 † Anna Maria Cronst e Lorenzo Prada
 † Amedeo Giordano
 † Adriano Crivellari
 † Adriano Tessadri
 † def. fam. Anselmi-Tomasi

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Amedeo Giordano 1° ann.
 † Bruno Gadler
 † Ivo Tessadri
 † Aurelia Carlin
 Sec. int. offerente
 † Mario Gadler

LUNEDI' 7.2

8.30

† Emilio Maria Nicola Rina Eccel
 † Bruno e Angela Lorenzi
 † Luciano Fruet
 † Natale e Luisa Girardi
 † Natalia ann.

MARTEDI' 8.2

8.30

† Giovanni e Caterina
 † def. Fam. Attilio Oss Anderlot
 Sec. int. offerente
 † Adriano Tessadri

MERCOLEDI' 9.2

8.30

† Def. Fam. Morelli Carli
 † Elisa
 † Luciano Remorini
 † Anime del Purgatorio
 † Isidoro Eccher ann.
 † Gemma Badocchi Paoli ann.
 † Anna e Luigi
 † Pio Oss Ellia Beber Pio Giovannini

GIOVEDI' 10.2

8.30

† Gervasio Mariotti
 † Maria
 † Fam. Carlin Pircher Luigi e Ferdinando
 † def. Fam. Antonio Anderle
 † Mariquita Zanaboni
 † Maria Gozzer Giuseppe Anderle
 † Gianalberto Bommassar

VENERDI' 11.2

8.30

† Martini Maria Grazia e Dallepiatte Dina
 † Caterina
 † Modesto
 † Maria Teresa Intini
 Sec. int. offerente
 † Umberto Frisanco

† Ermelinda Lunz
 † Agata Copat ann.
 † Rosetta Oss
 † Nino Vocale, Michael Malfer e Angela Artini
 † don Dante
 † Luciano Sanson
 † Livia e Giulio

SABATO 12.2

non c'e' Messa

DOMENICA 13.2

8.00

† Sergio Dellai
 † Stelzer Mario
 † Pio Oss Bals

10.30

Per tutta la Comunità
18.30
 Sec. int. offerente
 † Enrico Battisti
 † Rita Stoffella Ann.

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,

può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214

c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana